



**ASSETTI ORGANIZZATIVO-GESTIONALI DEL  
SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI  
REPORT RILEVAZIONE**

**PIEMONTE**

## Indice

<b>EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>5</b>
<b>1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>7</b>
1.1. INFORMAZIONI DI SINTESI .....	7
1.2. ASSETTI GEOGRAFICI .....	7
1.3. ASSETTI DEMOGRAFICI .....	7
1.4. ASSETTI AMMINISTRATIVI .....	9
1.5. ASSETTI ECONOMICI .....	10
1.6. PRODUZIONE DEI RIFIUTI .....	11
<b>2. ASSETTI ORGANIZZATIVI .....</b>	<b>12</b>
<b>3. ASSETTI GESTIONALI .....</b>	<b>16</b>
3.1. NOTA METODOLOGICA .....	16
3.2. QUADRO COMPLESSIVO DELLA RILEVAZIONE .....	16
3.3. ANALISI DEGLI AFFIDAMENTI .....	18
3.3.1 <i>Modalità di affidamento e bacino territoriale di riferimento</i> .....	18
3.3.2 <i>Analisi temporale degli affidamenti</i> .....	21
3.4. CARATTERISTICHE DEI GESTORI .....	22
3.4.1 <i>Classe dimensionale</i> .....	23
3.4.2 <i>Tipologia di servizio</i> .....	24
<b>APPENDICE - CRONOLOGIA DELL'EVOLUZIONE NORMATIVA E DELL'ASSETTO GESTIONALE .....</b>	<b>25</b>

## Indice delle tabelle

Tabella 1 - Assetti geografici.....	7
Tabella 2 – Assetti demografici .....	8
Tabella 3 – Urbanizzazione e tipo di località abitata .....	8
Tabella 4 – Turismo .....	9
Tabella 5 – Assetti amministrativi .....	9
Tabella 6 – Comuni e popolazione per classi dimensionali .....	10
Tabella 7 – Assetti economici .....	10
Tabella 8 – Produzione dei rifiuti urbani .....	11
Tabella 9 - Ambiti di area vasta e relativi enti di governo .....	13
Tabella 10 - Dimensioni delle Aree omogenee per lo svolgimento dei servizi.....	14
Tabella 11 – Quadro complessivo della ricognizione effettuata .....	17
Tabella 12 - Modalità di affidamento ed estensione territoriale delle gestioni rilevate .....	18
Tabella 13- Timing degli affidamenti .....	21
Tabella 14 – Gestori rilevati.....	22
Tabella 15 – Analisi per classe dimensionale .....	23
Tabella 16 – Analisi per tipologia di servizio.....	24

## Indice delle figure

Figura 1- Mappa degli Ambiti di area vasta.....	13
Figura 2- Mappa delle Aree Omogenee delimitate all'interno di ciascuna Area vasta .....	15
Figura 3- Modalità di affidamento su base comunale e demografica.....	20
Figura 4 – Estensione territoriale su base comunale e demografica .....	20
Figura 5 Composizione per classe dimensionale e tipologia di servizio .....	24

Il **Progetto ReOPEN SPL**<sup>1</sup>, in continuità con l'esperienza svolta su impulso del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie nel periodo 2011-2016, si pone la generale finalità di migliorare le competenze delle amministrazioni territoriali impegnate nei processi di organizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete, caratterizzati da complessità sia di tipo **organizzativo-istituzionale**, sia connesse all'**efficienza gestionale** e alla **razionalizzazione della spesa pubblica**. In tale contesto, INVITALIA, soggetto attuatore dell'iniziativa, raccoglie, mette a sistema, elabora e analizza dati e informazioni riguardanti la dimensione organizzativo-territoriale dei servizi<sup>2</sup> e gli aspetti economico-gestionali delle aziende attive sul territorio.

Il presente rapporto è frutto dell'attività di monitoraggio degli **assetti organizzativi e gestionali del servizio di gestione rifiuti urbani**, condotto analizzando la situazione in essere sul territorio di ciascuna regione italiana.

---

<sup>1</sup> Acronimo di **Regolamentazione, Organizzazione, Pianificazione, Efficienza Nei Servizi Pubblici Locali** di interesse economico generale a rete.

<sup>2</sup> I comparti di interesse del Progetto ReOPEN SPL sono: gestione rifiuti urbani, servizio idrico integrato, trasporto pubblico locale.

## Executive summary

Il Piemonte presenta un assetto normativo ispirato alla disciplina nazionale, generale e settoriale, in base ad una recente legge regionale in materia che prevede un percorso di passaggio dalla precedente all'attuale normativa. In sostanza, coerentemente all'obiettivo di pianificare e regolare le specifiche parti, a monte e a valle, del ciclo dei rifiuti, la suddetta legge prevede due diversi livelli territoriali: da un lato un ambito regionale il cui ente di governo è la Conferenza d'ambito, con riferimento alla componente impiantistica, dall'altro ambiti di area vasta, le cui funzioni di governo competono ai Consorzi di area vasta, per i segmenti a monte del servizio rifiuti. A loro volta gli ambiti di area vasta possono essere articolati in aree omogenee finalizzate a garantire la gestione di questa parte del servizio su basi territoriali conformi alle specifiche esigenze produttive. La situazione fattuale corrisponde sostanzialmente a questo disegno organizzativo, anche se si colloca in un percorso di transizione tra le discipline regionali succedutesi in questi anni. Il risultato è un assetto organizzativo aggregato in cui prevalgono nettamente le gestioni associate.

Prima di entrare nel merito di questi aspetti, il presente Rapporto contiene una parte relativa ad una sintetica illustrazione della situazione territoriale ed economica e degli assetti demografici ed urbanistici della Regione nonché della sua struttura amministrativa, che esercitano una significativa influenza sulle scelte organizzative e gestionali in materia di rifiuti. Ciò è particolarmente rilevante in questa Regione la cui legislazione mira a definire un disegno organizzativo appropriato alle specificità territoriali e conforme alle concrete situazioni, con particolare riguardo alle economie di scala e di densità che caratterizzano questi servizi. L'osservazione degli assetti urbanistici, demografici, amministrativi ed economici può quindi contribuire a valutare la congruità delle scelte operate ed a fornire una chiave di lettura dei dati produttivi ed ambientali.

Il territorio della Regione Piemonte è in prevalenza montuoso (43,3%), in parte collinare (30,3%) e in minoranza pianeggiante (26,4%). In pianura, peraltro, sono collocate la maggior parte delle Province e ciò spiega perché in essa risiede oltre il 58% degli abitanti. In particolare più del 50% della popolazione vive nella Città metropolitana di Torino (oltre il 20% nel solo Comune di Torino). Il numero di abitanti della Regione è rilevante (4,4 milioni) con una densità media, pari a 173 ab/Kmq, inferiore a quella nazionale (200 ab/Kmq), che presenta una forte variabilità tra le diverse aree, con la punta massima nella Città metropolitana di Torino (334 ab/Kmq) e il livello minimo nella Provincia di Verbano Cusio Ossola (71 ab/Kmq).

Circa la struttura amministrativa, nella Regione sono presenti 1202 Comuni, una Città metropolitana (Torino) e sette Province (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola). La grande maggioranza dei Comuni è di piccole dimensioni, quelli fino a 15 mila abitanti sono il 96% del totale con una percentuale di popolazione del 45,4%, mentre nei sei Comuni con oltre 50 mila abitanti risiede quasi il 30% della popolazione.

Quanto alla situazione economica, il Piemonte presenta una dimensione rilevante, anche se il PIL pro-capite (29 migl/euro), pur superiore al dato nazionale (27,7 migl/euro), è al di sotto di quello della Circostrizione Nord-Ovest (34 migl/euro). Il fatturato per addetto (180 migl/euro) risulta al di sotto sia del valore nazionale (190 migl/euro), sia, nettamente, di quello della Circostrizione di riferimento (222 migl/euro). Infine il tasso di occupazione (65%) è pressoché in linea con quello della Circostrizione Nord Ovest e superiore a quello nazionale (58%).

Tali elementi, dettagliati nel primo capitolo di questo Rapporto, sono rilevanti ai fini della lettura della grandezza relativa alla produzione pro-capite dei rifiuti che, come è noto, viene posta in correlazione al livello del reddito e dei consumi (questi ultimi, a loro volta, direttamente influenzati dal livello del reddito disponibile). Dalla lettura di questo dato emerge un valore (470 Kg/ab.), inferiore rispetto a quello del

Nord-Ovest (482 Kg/ab) e a quello nazionale (497 Kg/ab). Ciò rileva la virtuosità della Regione nel contenimento nella produzione di rifiuti; fenomeno peraltro almeno in parte confermato dal dato sulla raccolta differenziata (57%). Quest'ultimo dato, nonostante non raggiunga il target (65%) previsto dalla legge e sia inferiore a quello della Circostrizione geografica di riferimento (62%), risulta comunque al di sopra del valore nazionale (52,5%).

Venendo agli aspetti organizzativi e gestionali la Regione, al fine di migliorare le *performance* del servizio e di definire assetti in grado di conciliare le dimensioni pianificatorie, organizzative e gestionali, ha definito con la propria legislazione (LR 1/2018), una struttura caratterizzata da un ATO regionale per le funzioni relative alla realizzazione e gestione degli impianti ed Ambiti di Area Vasta corrispondenti alla Città metropolitana di Torino (Comune di Torino escluso), a ciascuna Provincia ed alla Città di Torino, per le fasi di raccolta, spazzamento ed avvio al recupero dei rifiuti. Gli enti di governo sono stati identificati, rispettivamente, nella Conferenza d'Ambito per l'ATO regionale (composta dai Consorzi d'Area Vasta, dalla Città di Torino, dalla Città metropolitana di Torino e dalle Province, i quali operano in forma associata in virtù di una Convenzione) e dai Consorzi d'Area Vasta a cui partecipano i Comuni in essi compresi. Ciascun Ambito di Area Vasta, a sua volta, può essere articolato in Aree omogenee corrispondenti alle dimensioni ottimali per la gestione dei servizi. Queste ultime fanno riferimento ai territori dei 21 Consorzi di bacino costituiti in applicazione della precedente legge regionale (LR 24/2002).

Dall'analisi degli assetti gestionali, condotta su un panel di 1.060 Comuni, distribuiti nelle 21 Aree omogenee, rappresentativi del 91% della popolazione regionale, si conferma l'accentuata tendenza all'aggregazione, con la presenza di 42 affidamenti e 34 gestori i quali operano, in media, su un bacino di utenza di 117 mila abitanti e 31 Comuni, mentre il bacino di affidamento risulta di 95 mila abitanti e 25 Comuni.

Circa il modello di affidamento, il prevalente è l'affidamento tramite gara che riguarda il 48,53% dei Comuni, seguito da quello diretto *in house* di rango pluri-comunale. Dal punto di vista della modalità di affidamento risulta infatti l'*in house* riguarda il 44% dei Comuni, mentre l'affidamento sovra-comunale copre la quasi totalità del panel (99%). Se il confronto viene operato in base alla popolazione servita, per quanto riguarda la forma di gestione i valori degli affidamenti tramite gara arrivano al 56%. Ciò è in gran parte dovuto alla situazione dell'area corrispondente alla Città di Torino in cui opera l'Amiat S.P.A. che negli ultimi anni ha registrato varie vicende aziendali e che attualmente risulta di proprietà per l'80% di Amiat V S.P.A., società veicolo di IREN S.P.A. (società quotata a controllo pubblico), e per il 20% della finanziaria Città di Torino Holding S.P.A.. Si tratta di una situazione ibrida, ai confini tra gara e società mista, che nel presente Rapporto è stata compresa negli affidamenti tramite gara. Inoltre, l'ambito territoriale di affidamento, considerato in base alla popolazione servita, presenta valori diversi rispetto a quelli sopra riportati. In questo caso, sempre in conseguenza del caso dell'Area omogenea della Città Torino, di rango comunale, il dato sull'estensione pluri-comunale scende al 70% e quello comunale sale al 30%.

Per quanto riguarda, infine, gli orizzonti temporali degli affidamenti, essi per la grande maggioranza hanno una durata relativamente breve, compatibile con affidamenti limitati alla componente a monte del servizio rifiuti: per il 16% al di sotto dei quattro anni e per il 46% tra i 5 e i 9 anni. Le durate più lunghe hanno un peso minore e sono generalmente riferite a gestioni *in house*.

## 1. Inquadramento territoriale

### 1.1. Informazioni di sintesi

- Popolazione 4.392.526 ab.
- Superficie 25.387 km<sup>2</sup>
- Densità abitativa 173 ab. / km<sup>2</sup>
- Numero di famiglie 1.953.360
- Componenti per famiglia (valori medi) 2.22
- Numero dei comuni 1.202

### 1.2 Assetti geografici

Il territorio della regione Piemonte si presenta a prevalenza montuoso (43,3%), in buona parte collinare (30,3%), mentre l'area pianeggiante rappresenta solo il 26,4% della regione. Queste tre caratterizzazioni del territorio si distribuiscono in forma concentrica: le zone montuose, corrispondenti al territorio di confine, racchiudono l'area collinare ed infine il territorio pianeggiante caratterizza la fascia territoriale più interna. Proprio in quest'ultima area si collocano la maggior parte delle province; più della metà della popolazione regionale, infatti, è concentrata nella parte pianeggiante della regione. La restante quota della popolazione si distribuisce per il 30,7% nel territorio collinare mentre solo l'11,1% nell'area montuose. Si noti, infine che i parchi e le aree naturali protette, 61 in totale sul territorio, interessano il 21,22% dei comuni della regione.

**Tabella 1 - Assetti geografici**

Zone altimetriche (% superficie)	
Montagna	43,3
Collina	30,3
Pianura	26,4
Zone altimetriche (% popolazione residente)	
Montagna	11,1
Collina	30,7
Pianura	58,2
Parchi e aree naturali protette (valori assoluti)	61
Comuni con parchi e aree naturali protette (%)	21,22

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano (2017); elaborazione Ancitel su dati del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (2018).

### 1.3 Assetti demografici

Nella provincia di Torino si concentra il bacino più ampio della popolazione, seguita dalla provincia di Cuneo, Alessandria, Novara ed Asti. Le restanti province, Biella, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola raccolgono, invece, una popolazione inferiore ai 200.000 abitanti. La distribuzione della popolazione segue lo sviluppo

delle grandi aree industriali: la sola città di Torino, infatti, ospita più del 20% della popolazione (più del 50% considerando la provincia), e registra il dato sulla densità abitativa tra i più alti a livello nazionale.

**Tabella 2 – Assetti demografici**

<b>Popolazione</b>	
Regione	4.392.526 ab.
Provincia di Torino	2.277.857 ab.
Provincia di Alessandria	426.658 ab.
Provincia di Asti	216.677 ab.
Provincia di Biella	178.551 ab.
Provincia di Cuneo	589.108 ab.
Provincia di Novara	370.143 ab.
Provincia di Vercelli	173.868 ab.
Provincia di Verbano Cusio Ossola	159.664 ab.
<b>Densità</b>	
Regione	173 ab./km <sup>2</sup>
Provincia di Torino	334 ab./km <sup>2</sup>
Provincia di Alessandria	120 ab./km <sup>2</sup>
Provincia di Asti	143 ab./km <sup>2</sup>
Provincia di Biella	196 ab./km <sup>2</sup>
Provincia di Cuneo	85 ab./km <sup>2</sup>
Provincia di Novara	276 ab./km <sup>2</sup>
Provincia di Vercelli	84 ab./km <sup>2</sup>
Provincia di Verbano Cusio Ossola	71 ab./km <sup>2</sup>
Numero di famiglie (valori assoluti)	1.953.360
Componenti per famiglia (valori medi)	2,2

Fonte: ISTAT (2011), (2017).

### Box 1: Urbanizzazione

I dati relativi al grado di urbanizzazione rivelano che il territorio della maggioranza dei comuni della regione è classificabile come rurale (i.e. basso grado di urbanizzazione). Al contrario, solo una bassa percentuale di comuni è inquadrabile come area ad alto grado di urbanizzazione. Questi comuni, tuttavia, raccolgono circa un quarto della popolazione regionale. Guardando alla distribuzione della popolazione, infatti, si rileva una significativa concentrazione degli abitanti nei comuni di medie e grandi dimensioni mentre meno del 30% risiede nelle aree a basso grado di urbanizzazione. I dati sulla distribuzione delle diverse tipologie di abitazioni conferma che quasi il 90% degli edifici residenziali è localizzato nei centri abitati mentre le abitazioni in aree prive di centri di aggregazione sociali ed istituzionali (i.e. nuclei abitati e case sparse) rappresentano percentuali significativamente più modeste.

**Tabella 3 – Urbanizzazione e tipo di località abitata**

<b>Comuni (%)</b>	
Grado di urbanizzazione alto	0,3
Grado di urbanizzazione medio	18,5
Grado di urbanizzazione basso	81,2
<b>Popolazione (%)</b>	
Grado di urbanizzazione alto	25,3
Grado di urbanizzazione medio	46,0
Grado di urbanizzazione basso	28,7



#### Abitazioni (%)

Centri abitati	87,07
Nuclei abitati	5,40
Case sparse	7,53

Fonte: ISTAT (2011), (2016).

Nota: Per un dettaglio sulla definizione formale del grado di urbanizzazione e della classificazione delle abitazioni per le differenti modalità si guardi la nota metodologica dell'Annuario ISTAT.

#### **Box 2: Turismo**

I dati sui flussi turistici, più modesti rispetto ad altre regioni italiane, riflettono principalmente due fonti d'attrazione per la regione: l'impulso della città di Torino e quello relativo alla possibilità di praticare sport invernali sulle Alpi Piemontesi. Queste dinamiche del settore turistico, strettamente legate alla stagionalità, influenzano, almeno parzialmente, la variabilità della produzione dei rifiuti nel corso dell'anno.

**Tabella 4 – Turismo**

Arrivi (% popolazione residente)	109,78
Permanenza media (gg)	2,91
Pressione turistica*	3,19

\* Numero di presenze per abitante.

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano (2017)

## **1.4 Assetti amministrativi**

Sotto il profilo degli assetti amministrativi, la regione Piemonte annovera la città metropolitana di Torino che da sola raccoglie 315 Comuni. Per numero di Comuni, dopo Torino seguono le province di Cuneo, Alessandria e Asti mentre un bacino di comuni più modesto (i.e. al di sotto dei 90 comuni), è localizzato nelle province di Verbano Cusio Ossola, Biella, Novara e Vercelli. Si noti che l'organizzazione sotto forma di Unione dei Comuni è piuttosto diffusa nella regione, anche rispetto alle Comunità Montane, e coinvolge il 65% dei comuni.

**Tabella 5 – Assetti amministrativi**

Province	8
Città metropolitane	Torino
Comuni	
Totale	1202
Provincia di Torino	315
Provincia di Alessandria	190
Provincia di Asti	118
Provincia di Biella	79
Provincia di Cuneo	250
Provincia di Novara	88
Provincia di Vercelli	86
Provincia di Verbano Cusio Ossola Potenza	76

Unioni di Comuni	
Totale	108
Comuni aderenti (%)	65,00
Comunità montane	12

Fonte: Elaborazione Ancitel su dati del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (2018).

### Box 3: Comuni e popolazione per classi dimensionali

L'analisi della distribuzione dei comuni e della popolazione per classi dimensionali rivela una significativa concentrazione della popolazione nei comuni molto piccoli (i.e. meno di 5000 abitanti) e molto grandi (più di 50.000). Il restante 40% della popolazione si distribuisce in modo piuttosto omogeneo tra le classi dei comuni di medie dimensioni.

Tabella 6 – Comuni e popolazione per classi dimensionali

Classi dimensionali	Comuni		Popolazione	
	n.	%	n.	%
Meno di 5.000 abitanti	1068	88,85	1.295.529	29,49
5.001 – 15.000 abitanti	86	7,15	697.268	15,87
15.001 – 30.000 abitanti	29	2,41	598.562	13,63
30.001 – 50.000 abitanti	13	1,08	526.389	11,98
Più di 50.000 abitanti	6	0,50	1.274.778	29,02
<b>TOTALE</b>	<b>1202</b>	<b>100</b>	<b>4.392.526</b>	<b>100</b>

Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT.

## 1.5 Assetti economici

L'economia del Piemonte è da considerarsi tra le più avanzate del paese: il PIL pro capite regionale ed il valore aggiunto per addetto si attestano su valori più alti rispetto al dato nazionale. Nonostante il dato sul fatturato per addetto sia inferiore alla media nazionale, quello sul valore aggiunto segue il trend opposto. Di nuovo si rilevano dati positivi e migliori di quelli italiani per il tasso di occupazione ed il reddito medio dei lavoratori dipendenti. Infine per numero di imprese e addetti, il Piemonte partecipa a più del 7% del dato nazionale. Dal confronto con la macroarea e, quindi, anche con la regione Lombardia, emerge che le variabili qui considerate si attestano su valori più bassi. Nel complesso, l'economia della regione Piemonte si colloca in uno stato di sviluppo molto avanzato, legato sostanzialmente ad un comparto industriale ben radicato e storicamente competitivo anche a livello internazionale.

Tabella 7 – Assetti economici

	Regione	Nord Ovest	Italia
PIL (milioni di euro)	129.322	548.585	1.680.523
PIL pro capite (migliaia di euro)	29,4	34,100	27,7
Numero di imprese	323.184	1.263.070	4.338.085

Numero di addetti	1.291.308	5.514.434	16.289.875
Fatturato per addetto (migliaia di euro, valori medi)	180,7	221,7	188,9
Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro, valori medi)	45,4	51,1	44
Tasso di occupazione	65,2	66,2	58,0
Reddito medio dei lavoratori dipendenti (migliaia di euro)	24,8	26,3	22,9

Fonte: ISTAT - Annuario statistico italiano (2017); EUROSTAT; Ministero dell'Economia e delle Finanze.

## 1.6 Produzione dei rifiuti

La regione Piemonte può considerarsi tra le più virtuose dal punto di vista della produzione dei rifiuti pro capite, al di sotto della media italiana, e nelle pratiche della raccolta differenziata che coinvolge più del 56% dei rifiuti. Dal confronto con la macroarea del nord ovest, invece, si rileva che la produzione pro-capite di RU sia relativamente più bassa, sebbene, il contributo alla produzione totale di RU nell'area geografica sia significativo; analogamente, la percentuale di raccolta differenziata che si attesta ad un valore intermedio tra il dato d'ambito geografico e quello nazionale.

Tabella 8 – Produzione dei rifiuti urbani			
	Regione	Nord Ovest	Italia
Produzione RU totale annua (tonnellate)	2.065.818,35	4.837.120,35	30.116.604,56
Produzione RU pro capite annua (kg/ab.)	470,3	482,23	497,06
% di raccolta differenziata	56,63	62,29	52,54

Fonte: Rapporto rifiuti urbani ISPRA (2016).

## 2. Assetti organizzativi

La LR 1/2018 individua più livelli territoriali per l'organizzazione e la gestione dei servizi:

- ambito regionale, coincidente con l'intero territorio della Regione, in riferimento allo svolgimento delle funzioni di realizzazione e gestione di impianti a tecnologia complessa;
- ambiti di area vasta, per le funzioni inerenti la prevenzione della produzione di rifiuti, la riduzione degli stessi, la raccolta differenziata, il trasporto e l'avvio a specifico trattamento, coincidenti con i seguenti territori:
  - Città di Torino;
  - Città metropolitana di Torino (ad esclusione del territorio del Comune di Torino);
  - Ciascuna provincia.

Le funzioni di governo dell'ambito regionale sono svolte da una conferenza d'ambito costituita dai consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalla Città metropolitana di Torino e da ciascuna provincia, che operano in forma associata sulla base di apposita convenzione il cui schema tipo è approvato dalla Giunta Regionale.

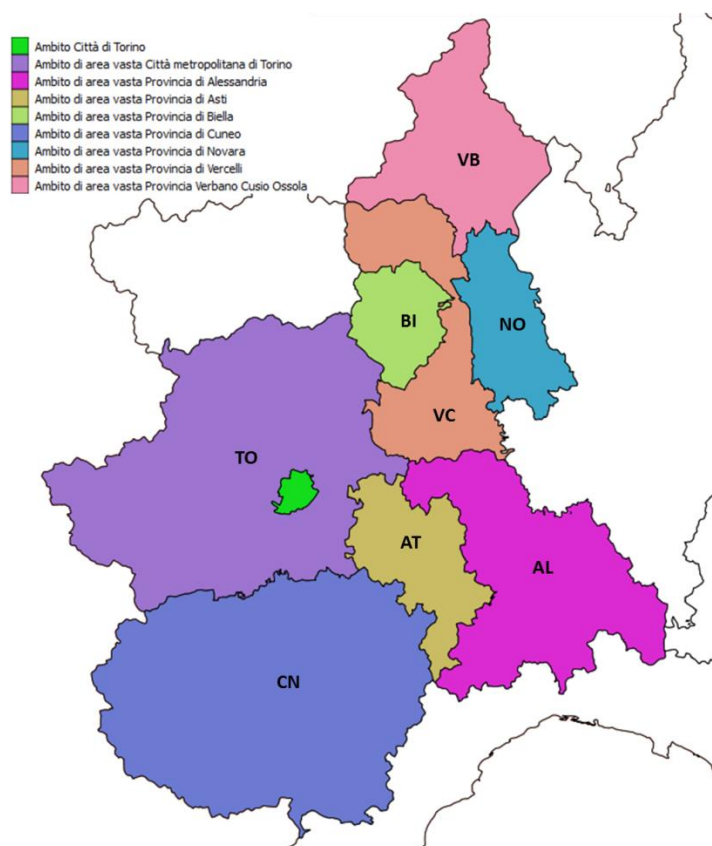
Le funzioni di governo degli ambiti di area vasta sono svolte dai relativi comuni attraverso i Consorzi d'Area Vasta costituiti ai sensi dell'art. 31 del TUEL, ad eccezione dell'ambito Città di Torino per il quale è responsabile il comune. Lo schema di statuto e lo schema di convenzione dei Consorzi di Area Vasta sono stati approvati dalla Regione Piemonte contestualmente alla LR 1/2018 e ad essa allegati.

La stessa legge regionale prevedeva una serie di adempimenti da completare entro 90 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BUR (11 gennaio 2018):

- i consorzi di bacino di cui alla LR 24/2002 insistenti negli ambiti di area vasta coincidenti con le Province di Asti, Biella, Vercelli e Verbano Cusio Ossola adottano lo statuto allegato alla LR 1/2018 e adeguano la rispettiva convenzione;
- la Città di Torino adegua i propri atti deliberativi in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della LR 1/2018;
- negli ambiti di area vasta coincidenti col territorio della Città metropolitana di Torino e delle Province di Alessandria, Cuneo o Novara, i Consorzi di Area Vasta sono costituiti attraverso la fusione dei consorzi di bacino di cui alla LR 24/2002.

**Tabella 9 - Ambiti di area vasta e relativi enti di governo**

Ambiti di area vasta	Categoria dimensionale	Ente di governo	Documenti <sup>3</sup>
Ambito Città di Torino	Comunale	Comune di Torino	n.d
Ambito di area vasta Città metropolitana di Torino	Provinciale	Consorzio di area vasta Città metropolitana di Torino	n.d
Ambito di area vasta Provincia di Alessandria	Provinciale	Consorzio di area vasta Provincia di Alessandria	n.d
Ambito di area vasta Provincia di Asti	Provinciale	Consorzio di area vasta Provincia di Asti	n.d
Ambito di area vasta Provincia di Biella	Provinciale	Consorzio di area vasta Provincia di Biella	n.d
Ambito di area vasta Provincia di Cuneo	Provinciale	Consorzio di area vasta Provincia di Cuneo	n.d
Ambito di area vasta Provincia di Novara	Provinciale	Consorzio di area vasta Provincia di Novara	n.d
Ambito di area vasta Provincia di Vercelli	Provinciale	Consorzio di area vasta Provincia di Vercelli	n.d
Ambito di area vasta Provincia Verbano Cusio Ossola	Provinciale	Consorzio di area vasta Provincia Verbano Cusio Ossola	n.d



**Figura 1- Mappa degli Ambiti di area vasta**

<sup>3</sup> Sono riportati in questa colonna gli atti che testimoniano l'avvenuta costituzione dell'ente di governo d'ambito (es.: convenzione, atto costitutivo, statuto, ecc.) o altra documentazione che testimonia la piena capacità dell'ente a svolgere le proprie funzioni.

Ciascun ambito di area vasta può essere suddiviso dal corrispondente ente di governo in aree omogenee funzionali allo svolgimento dei servizi, secondo dimensioni tali da rispondere a criteri di efficienza, efficacia ed economicità. In fase di prima applicazione, le aree omogenee corrispondono ai territori di ciascun consorzio di bacino individuati dalla LR 24/2002: si tratta di 21 consorzi obbligatori costituiti dai comuni ai quali in base a tale previgente normativa regionale competeva l'organizzazione e l'affidamento dei servizi. Tali consorzi risultano al momento attivi e, come si dettaglierà nella sezione successiva, svolgono a tutt'oggi, di fatto, le funzioni di affidamento per i servizi di raccolta rifiuti urbani. Nella tabella che segue se ne riporta l'assetto complessivo, con indicazione delle principali grandezze oro-demografiche.

**Tabella 10 - Dimensioni delle Aree omogenee per lo svolgimento dei servizi**

Aree omogenee	Categoria dimensionale	N° comuni	Popolazione (al 01/01/17)	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)
Area omogenea Bacino 18	Comunale	1	886.837	130,01	6821,2
<b>TOTALE Ambito Città di Torino</b>		<b>1</b>	<b>886.837</b>	<b>130,01</b>	<b>6821,2</b>
Area omogenea ACEA Pinerolese	Sub-provinciale	47	149.385	1.347,86	110,87
Area omogenea Bacino 16	Sub-provinciale	30	227.709	543,50	418,9
Area omogenea CADOS	Sub-provinciale	54	343.643	1.450,17	236,9
Area omogenea CCA	Sub-provinciale	108	187.786	1.615,13	114,1
Area omogenea CCS	Sub-provinciale	18	124.101	419,26	296
Area omogenea CISA	Sub-provinciale	38	98.631	949,31	103,8
Area omogenea COVAR 14	Sub-provinciale	19	259.765	371,76	698,7
<b>TOTALE Ambito di Area Vasta C. Metropolitana di Torino</b>		<b>314</b>	<b>1.391.020</b>	<b>6.696,99</b>	<b>207,7</b>
Area omogenea Alessandrino	Sub-provinciale	31	55.348	577,61	95,8
Area omogenea CCR	Sub-provinciale	43	69.436	612,96	113,2
Area omogenea CSR	Sub-provinciale	116	301.874	2.368,25	127,4
<b>TOTALE Ambito di Area Vasta Provincia di Alessandria</b>		<b>190</b>	<b>426.658</b>	<b>3.558,83</b>	<b>119,8</b>
Area omogenea CBRA	Provinciale	117	216.677	1.510,19	143,4
<b>TOTALE Area Vasta Provincia di Asti</b>		<b>118</b>	<b>216.677</b>	<b>1.510,19</b>	<b>143,4</b>
Area omogenea COSRAB	Provinciale	79	178.551	913,29	195,5
<b>TOTALE Area Vasta Provincia di Biella</b>		<b>79</b>	<b>178.551</b>	<b>913,29</b>	<b>195,5</b>
Area omogenea CEC	Sub-provinciale	54	164.327	2476,98	81,27
Area omogenea ACEM	Sub-provinciale	87	93.328	1.728,55	44,48
Area omogenea COABSER	Sub-provinciale	55	171.626	970,43	182,84
Area omogenea CSEA	Sub-provinciale	54	159.827	1718,99	89,51
<b>TOTALE Area Vasta Provincia di Cuneo</b>		<b>250</b>	<b>589.108</b>	<b>6.894,94</b>	<b>85,4</b>
Area omogenea CMN	Sub-provinciale	51	149.006	558,83	260,29
Area omogenea CBBN	Sub-provinciale	37	221.137	781,45	158,45
<b>TOTALE Area Vasta Provincia di Novara</b>		<b>88</b>	<b>370.143</b>	<b>1.340,28</b>	<b>276,1</b>
Ambito di area vasta Prov Vercelli	Provinciale	86	173.868	2.082,64	83,4
<b>TOTALE Area Vasta Provincia di Vercelli</b>		<b>86</b>	<b>173.868</b>	<b>2.082,64</b>	<b>83,4</b>
Area omogenea COUB VCO	Provinciale	76	159.664	2.260,91	70,6
<b>TOTALE Area Vasta Provincia di Verbano-Cusio-Ossola</b>		<b>76</b>	<b>159.664</b>	<b>2.260,91</b>	<b>70,6</b>

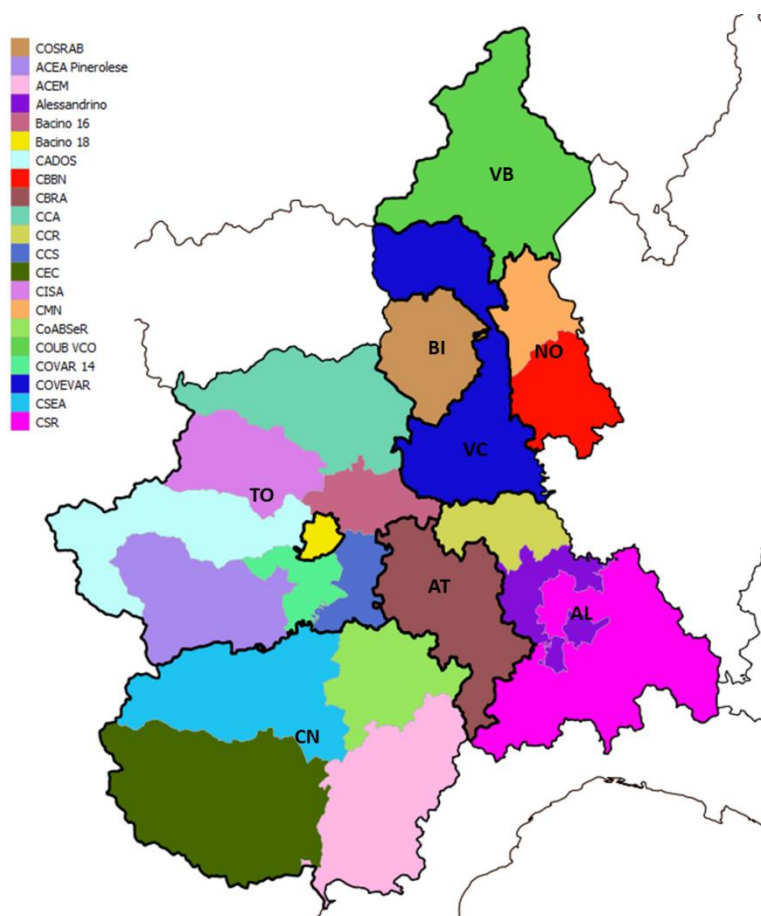


Figura 2- Mappa delle Aree Omogenee delimitate all'interno di ciascuna Area vasta

**Box 4: Atti e documenti di riferimento**

Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7.

Legge regionale n. 24 del 24 ottobre 2002 Norme per la gestione dei rifiuti.

Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161

### 3. Assetti gestionali

#### 3.1. Nota metodologica

Questa sezione ha l'obiettivo di illustrare lo scenario attuale del settore di gestione dei rifiuti urbani, dando evidenza dei principali aspetti che riguardano gli assetti gestionali in essere a livello regionale. In particolare, i dati illustrati sono il risultato di una prima fase di analisi che si concentra sul segmento di servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani. L'analisi sarà successivamente integrata in una seconda fase con una rilevazione sul segmento di servizio di smaltimento dei rifiuti urbani.

La rilevazione è stata effettuata fra gennaio e febbraio 2018, per cui le informazioni di seguito riportate non tengono conto di eventuali modifiche dell'assetto gestionale verificatesi più recentemente. Inoltre, le informazioni sulla gestione del servizio non sempre sono risultate complete e/o aggiornate.

Le principali fonti utilizzate per la rilevazione sono gli atti e provvedimenti amministrativi dei Comuni (i.e. deliberazioni di Giunta Comunale, deliberazioni di Consiglio Comunale, determinazioni dirigenziali, etc.), i bilanci di esercizio dei gestori e articoli di stampa.

#### 3.2. Quadro complessivo della rilevazione

L'analisi sugli assetti gestionali è stata svolta per 1.053 Comuni distribuiti tra le 21 Aree Omogenee elencate nella sezione precedente. La copertura è pari a circa il 91% della popolazione regionale.

La tabella che segue riporta la sintesi degli assetti operativi rilevati per il servizio rifiuti in Piemonte, suddivisi per ciascuna area omogenea.



**Tabella 11 – Quadro complessivo della ricognizione effettuata**

Area omogenee	N° affidamenti rilevati	N° gestori rilevati	N° comuni serviti	Copertura comuni	Popolazione servita	Copertura popolazione
Area omogenea Bacino 18	1	1	1	100%	886.837	100%
Area omogenea ACEA Pinerolese	2	2 <sup>§</sup>	47	100%	149.385	100%
Area omogenea Bacino 16	2	2 <sup>§</sup>	30	100%	227.709	100%
Area omogenea CADOS	3	3	54	100%	343.643	100%
Area omogenea CCA	3	3	108	100%	187.786	100%
Area omogenea CCS	2	2 <sup>§</sup>	18	100%	124.101	100%
Area omogenea CISA	1	1 <sup>§</sup>	22	57,89%	66.255	67,2%
Area omogenea COVAR 14	2	2 <sup>§</sup>	6	31,58%	136.562	52,6%
Area omogenea Alessandrino	2	2	31	100%	55.348	100%
Area omogenea CCR	1	1	43	100%	69.436	100%
Area omogenea CSR	4	4	111	95,68%	299.159	99,1%
Area omogenea CBRA	4	4 <sup>§</sup>	53	45,30%	133.772	61,7%
Area omogenea COSRAB	2	2	77	97,47%	178.061	99,7%
Area omogenea CEC	4	3 <sup>§</sup>	51	94,44%	160.491	97,6%
Area omogenea ACEM	4	5 <sup>§</sup>	80	91,95%	63.668	68,2%
Area omogenea COABSER	3	3 <sup>§</sup>	55	100%	171.626	100%
Area omogenea CSEA	1	1 <sup>§</sup>	54	100%	159.827	100%
Area omogenea CBBN	1	1	1	2,70%	104.284	47,2%
Area omogenea CMN	1	1	51	100%	149.006	100%
Ambito area vasta Prov. VC	2	3 <sup>§</sup>	84	97,67%	159.496	91,7%
Area omogenea COUB VCO	1	1	76	100%	159.664	100%
<b>Dato regionale</b>	<b>42*</b>	<b>34*</b>	<b>1053</b>	<b>87,60%</b>	<b>3.986.116</b>	<b>90,8%</b>

\*Si noti che il numero di affidamenti e di gestori rilevati a livello regionale non necessariamente corrisponde alla somma dei valori riportati in colonna, poiché uno stesso affidamento e/o gestore può coinvolgere il servizio in più bacini sub-ATO. Per un maggiore dettaglio, si rimanda alle tabelle successive.

Il simbolo § indica la presenza di almeno un raggruppamento di imprese (RTI/ATI).

Come detto in chiusura della sezione precedente, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 24/2002, per ciascuna area omogenea, il servizio viene affidato dal rispettivo consorzio intercomunale, sia per quanto riguarda gli affidamenti di rango intercomunale che comunale. Nonostante il numero piuttosto elevato di comuni della regione e, quindi, di ogni area omogenea, dalla sintesi proposta in tabella emerge un numero modesto di affidamenti a cui fanno capo, prevalentemente, gestioni associate del servizio. Spesso, l'affidamento coinvolge la totalità dei comuni dell'area omogenea, sia a livello sub provinciale che provinciale come nel caso di Verbano Cusio Ossola.

Inoltre, l'affidamento del servizio coinvolge sostanzialmente tutti i comuni dell'area omogenea in 7 casi: Bacino 18 (Città metropolitana di Torino), ACEA Pinerolese (Torino), CSEA (Cuneo), CCR (Alessandria), CMN (Novara) e COUB VCO (Verbania Cusio Ossola). Gli affidamenti intercomunali, invece, interessano spesso comuni all'interno della stessa area omogenea e/o un'esigua minoranza di comuni delle aree limitrofe.

Infine, si riportano i dati di sintesi per bacino d'utenza e comune che lasciano intendere una gestione piuttosto organizzata del servizio.

- ogni affidamento interessa, in media, 94.907 abitanti e 25 Comuni;
- ogni gestore serve, in media, un bacino di 117.238 abitanti e 31 Comuni.

### 3.3. Analisi degli affidamenti

#### 3.3.1 Modalità di affidamento e bacino territoriale di riferimento

Le scelte in merito alla modalità di affidamento sono distribuite nella tabella seguente rispetto alla modalità di affidamento/gestione differenziando tra:

- affidamenti disposti a terzi tramite **gara**;
- affidamenti diretti a società considerata **in house** agli enti affidanti;
- affidamento a **società mista**<sup>4</sup>;
- gestione diretta da parte dell'ente (c.d. **in economia**);
- **altro** (es.: cottimo fiduciario, affidamento diretto sotto-soglia, affidamento in seguito ad ordinanza contingibile e urgente, ecc.).

Analogamente, viene proposta la distribuzione per estensione territoriale dell'affidamento (comunale Vs sovracomunale). La distribuzione è riferita al numero di comuni.

Tabella 12 - Modalità di affidamento ed estensione territoriale delle gestioni rilevate							
Aree omogenee	Modalità affidamento/gestione					Estensione territoriale	
	Gara	In house	Soc. mista	In economia	Altro o n.d.	Comunale	Sovracomunale
Area omogenea Bacino 18	100%					100%	
Area omogenea ACEA Pinerolese	5,80%	94,20%					100%
Area omogenea Bacino 16	3,82%		96,18%				100%
Area omogenea CADOS	1,57%	98,43%					100%
Area omogenea CCA	47,88%	52,12%					100%
Area omogenea CCS	100%						100%
Area omogenea CISA	100%						100%

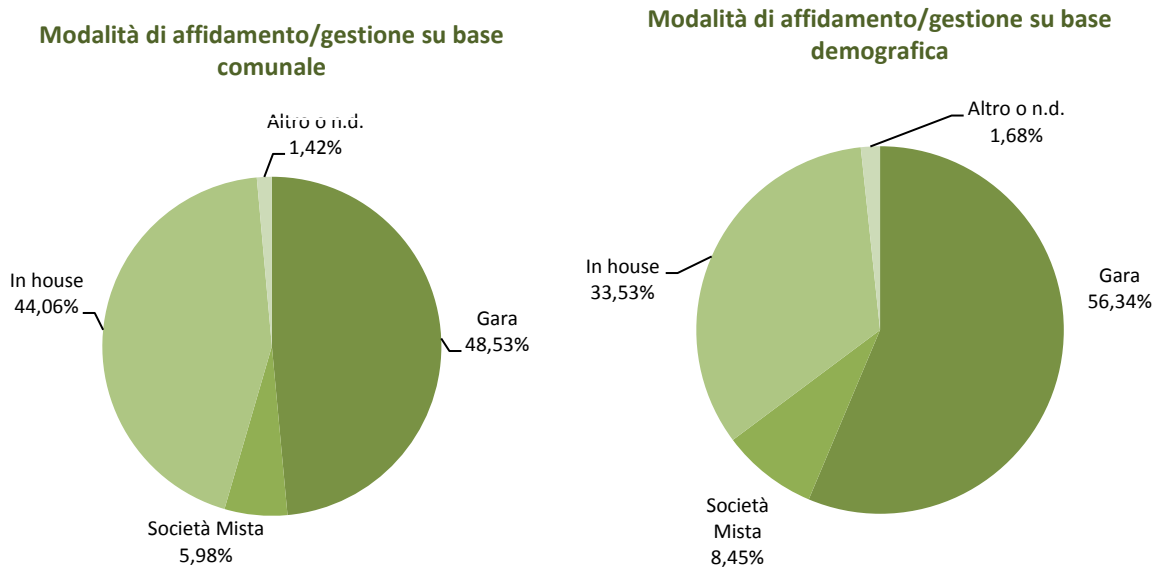
<sup>4</sup> In relazione a tale modalità di affidamento/gestione non è stata approfondita la modalità di scelta del socio privato che, in base all'ordinamento vigente, dovrebbe essere individuato con procedura ad evidenza pubblica c.d. "a doppio oggetto".

**Tabella 12 - Modalità di affidamento ed estensione territoriale delle gestioni rilevate**

Aree omogenee	Modalità affidamento/gestione					Estensione territoriale	
	Gara	In house	Soc. mista	In economia	Altro o n.d.	Comunale	Sovracomunale
Area omogenea COVAR 14	100%					14,3%	85,7%
Area omogenea Alessandrino	100%						100%
Area omogenea CCR		100%					100%
Area omogenea CSR		60,67%	39,33%				100%
Area omogenea CBRA	97,70%	2,30%					100%
Area omogenea COSRAB		90,83%			9,17%		100%
Area omogenea CEC	100%						100%
Area omogenea ACEM	67,65%	25,91%			6,44%		100%
Area omogenea COABSER	100%					3,6%	96,4%
Area omogenea CSEA	100%						100%
Area omogenea CBBN		100%				100%	
Area omogenea CMN		100%					100%
Ambito di area vasta Provincia di Vercelli	70,81%				29,19%	29,19%	70,81%
Area omogenea COUB VCO		100%					100%

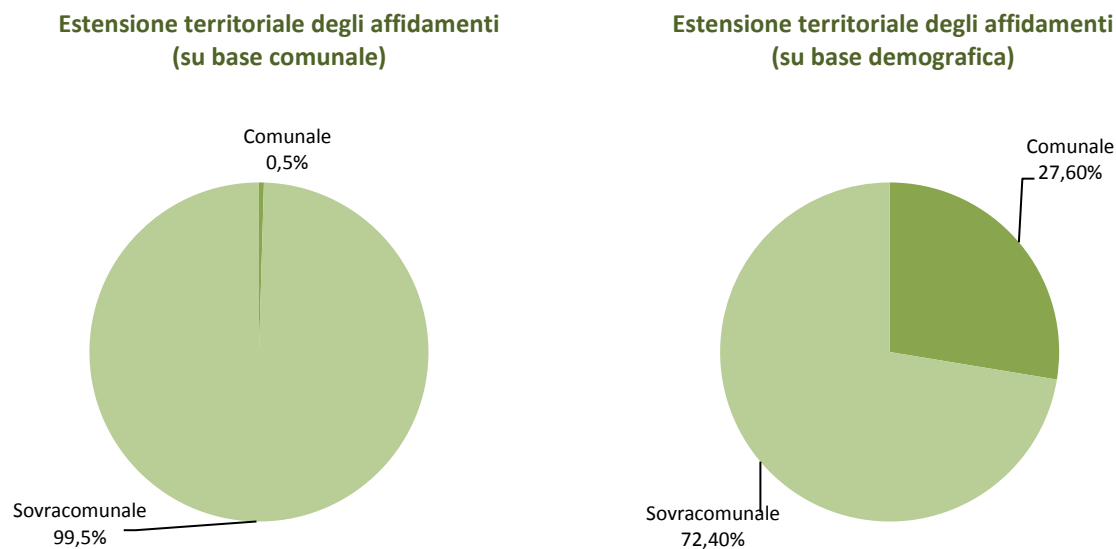
Nel complesso, la gestione del servizio dei rifiuti è affidata tramite gara per il 48,53% dei comuni rilevati, seguito da una rilevante percentuale di affidamenti *in house* (44,06%) ed infine il 5,98% è relativo a gestioni da parte di società miste. In tre casi non è stato possibile individuare chiaramente la modalità di affidamento.

Inoltre, se si considera la popolazione come unità della rilevazione, l'affidamento tramite gara risulta essere nuovamente la modalità più diffusa, seguita dalle gestioni *in house* e dalle società miste.



**Figura 3- Modalità di affidamento su base comunale e demografica**

Per quanto riguarda l'estensione territoriale, gli affidamenti comunali rappresentano un'esigua minoranza che coinvolge solo la città di Torino (i.e. l'intero sub bacino 18), le province di Asti e Novara e le città di Nichelino, Bra ed Alba. Al contrario, infatti, la quasi totalità degli affidamenti sono di rango sovracomunale e spesso si rileva la gestione associata del servizio dei rifiuti tra i comuni dell'intera area omogenea. Si noti, infine, che l'analisi dell'ambito territoriale per popolazione servita conferma che le gestioni comunali interessano comuni di grandi dimensioni che da soli rappresentano quasi il 30% della popolazione oggetto della rilevazione. In soli tre casi, l'affidamento coinvolge comuni appartenenti a diverse aree omogenee, interessando, tuttavia, solo uno o due comuni dell'area omogenea limitrofa.



**Figura 4 – Estensione territoriale su base comunale e demografica**

### 3.3.2 Analisi temporale degli affidamenti

Le informazioni sul timing degli affidamenti rivelano che la maggioranza (55,4%) è di recente definizione, ovvero disposti nel triennio 2015-2018; a seguire l'intervallo 2010-2014 durante il quale è stato assegnato il 31,5% degli affidamenti ed infine 2005-2009 che rappresenta solo l'11,5%. La data di scadenza della gestione è invece fissata per il periodo 2019-2026 nel 62,4% dei casi, oltre il 2026 per il 26,9% degli affidamenti ed infine solo il 9,1% degli affidamenti è prossimo alla scadenza (i.e. 2010-2018).

La durata dell'affidamento in molti casi è compresa tra i 5 ed i 9 anni (46% degli affidamenti), oltre i 14 anni per il 27,9%, fino a 4 anni per il 16,3% mentre solo l'8,3% delle gestioni ha durata tra i 10 ed i 14 anni. Si noti che i numerosi affidamenti di lunga durata spesso rilevano gli affidamenti *in house* in questa analisi per i quali la scadenza del contratto rimanda alla durata della società. Di fatto per 483 comuni è emersa una gestione del servizio con durata superiore ai 10 anni: per il 65,63% di questi si rileva una gestione *in house*, per il 21,32% un affidamento tramite gara ed infine solo per il 13,04% la gestione del servizio è stata affidata ad una società mista.

La tabella che segue riassume i dati di cui sopra.

Tabella 13- Timing degli affidamenti			
		Numero Comuni	Dato Percentuale (%)
Anno inizio	2005-2009	121	11,5
	2010-2014	332	31,5
	2015-2018	583	55,4
	n.d.	17	1,6
	Totale	1053	100
Anno fine	2010-2018	96	9,1
	2019-2026	657	62,4
	Oltre il 2026	283	26,9
	n.d.	17	1,6
	Totale	1053	100
Durata in anni	0-4	172	16,3
	5-9	484	46,0
	10-14	87	8,3
	Oltre i 14	294	27,9
	n.d.	16	1,5
	Totale	1053	100

Per la regione Piemonte si rilevano due soli casi di affidamento gestito in forza di proroghe. Il primo riguarda uno dei due affidamenti nell'area omogenea del Consorzio Chierese dei Servizi che riporta come data di scadenza il 31/10/2017; è attualmente ancora in corso la gara per l'individuazione del nuovo gestore del servizio. Da qui si desume che fino alla conclusione della procedura di gara, il servizio sarà gestito in regime di *prorogatio*. Diversamente, il secondo caso di proroga riguarderebbe un affidamento *in house* dell'area omogenea Alessandrino per il quale la data di scadenza riportata nel contratto di servizio risale al 2010. Si può concludere, quindi, che il ricorso a questa procedura sia piuttosto raro e talvolta funzionale all'espletamento della nuova gara per l'affidamento del servizio.

### 3.4. Caratteristiche dei gestori

Il numero dei gestori operativi in Piemonte è relativamente basso se confrontato con il bacino di comuni e di abitanti serviti e con altre realtà regionali.

Sono minoritari i casi di gestori che operano in forza di più affidamenti, il dato può essere interpretato alla luce delle numerose gestioni *in house* rilevate. Tra i 34 gestori individuati, infatti, 14 risultano essere società *in house* dei consorzi intercomunali o di un singolo comune.

Si noti, infine, che in alcuni casi, il soggetto aggiudicatario della gara per l'affidamento del servizio è un ATI, generalmente composta al massimo da tre imprese. Se nella maggior parte degli affidamenti non è stato possibile individuare il segmento di servizio coperto da ogni singola impresa dell'ATI o se, diversamente, l'intera gestione è effettivamente svolta da una sola impresa, in almeno due casi si rileva che le società hanno provveduto ad una suddivisione territoriale dell'affidamento, lasciando intendere quindi che il raggruppamento sia di tipo orizzontale in quanto ciascuna delle società parte dell'ATI svolge tutti i segmenti di servizio. Per il dettaglio sulla composizione delle ATI rilevate nell'analisi si rimanda all'elenco susseguente la tabella.

Tabella 14 – Gestori rilevati

Gestore	Area omogenea di pertinenza	Modalità di affidamento	Comuni serviti	Abitanti serviti	Segmento di servizio
5 Valli S.R.L.	CSR	In house	32	17.728	R S T
Acea Pinerolese Industriale S.P.A.	ACEA	In house	44	140.720	R S T
Acsel S.P.A.	CADOS	In house	35	78.789	R S T
AGESP S.P.A.	CBRA	Gara	50	53.743	R S T
Aimeri Ambiente S.R.L.	COABSER, COVEVAR	Gara	25	78.613	R S T
Alta Langa Servizi S.P.A.	ACEM	Gara	31	13.107	R S T
AMAG Ambiente S.P.A.	CSR, Alessandrino	In house	25	120.183	R S T
AMIAT S.P.A.	Città di Torino	Gara	1	886.837	R S T
AMV Igiene Ambiente S.P.A.	Alessandrino	In house	7	29.004	R S T
ASSA Novara S.P.A.	Comune di Novara	In house	1	104.284	R S T
ASP S.P.A.	Comune di Asti	Gara	1	76.164	R S T
ATENA S.P.A. (ora ASM S.P.A.)	CEC, COVEVAR	Gara	27	75.011	R S T
Bra Servizi S.R.L.	COABSER	Gara	53	110.569	R S T
CALSO S.P.A.	CEC, ACEM	In house	16	16.495	R S T
Cidiu S.P.A.	Città Metropolitana di Torino	In house	17	259.474	R S T
CONSER V.C.O. SPA	Verbania-Cusio-Ossola	In house	76	159.664	R S T
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOC.COOP.	CBRA, CCS, COVAR 14	Gara	23	209.732	R S T
COSMO S.P.A.	CCR, CBRA	In house	44	72.424	R S T
De Vizia Transfer S.P.A.	COSRAB, COVAR 14	Gara	15	64.381	R S T
Demonte S.R.L.	CEC	Gara	9	4.051	R S T
Docks Lanterna S.P.A.	CEC	Gara	27	153.176	R S T
Ecohabitat S.R.L.	CEC, ACEM	Gara	14	22.932	R S T
Econet S.R.L.	CSR	In house	44	69.922	R S T
GESTIONE AMBIENTE S.P.A.	CSR	Società Mista	34	117.670	R S T
Helix Ambiente Società Cooperativa	COVEVAR	Gara	33	35.476	R S T
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	CMN	In house	51	149.006	R S T
Proteo Soc. Coop.	ACEM	Gara	10	10.863	R, R S T
Raimondi S.R.L.	ACEM	Gara	10	3.535	R S T
San Germano S.R.L.	ACEA, Bacino 16, CCS CADOS, CCA, CISA, CSEA	Gara	91	267.392	R S T
S.E.A.B. S.P.A.	COSRAB	In house	65	161.728	R S T

Tabella 14 – Gestori rilevati

Gestore	Area omogenea di pertinenza	Modalità di affidamento	Comuni serviti	Abitanti serviti	Segmento di servizio
SETA S.P.A.	Bacino 16	Società Mista	29	219.002	R S T
Società Canavesana Servizi S.P.A.	CCA	In house	51	97.882	R S T
Stirano S.R.L.	Comune di Alba	Gara	1	31.453	R S T
TEKNOSERVICE S.R.L.	CCA	Gara	49	75.106	R S T

#### Composizione ATI

- Bra Servizi S.R.L. (capogruppo), Cooplat e De Vizia S.P.A.
- AIMERI AMBIENTE S.R.L, ATENA S.P.A. e Helix Ambiente Soc. Coop. (ex EDERAMBIENTI Soc. coop.)
- De Vizia Transfer S.P.A. (capogruppo), Aimeri Ambiente S.P.A., Sogap snc
- San Germano S.R.L. (mandataria), Proteo Soc. Coop.e L.A.T. (mandanti)
- Docks Lanterna S.P.A. e Ideal Service Soc. Coop.
- Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop. (Capogruppo) e San Germano S.R.L.
- Alta Langa Servizi S.P.A. e Proteo Soc. Coop.
- Ecohabitat S.R.L. e Proteo Soc. Coop.
- Proteo Soc. Coop. e Raimondi S.R.L.

L'analisi del segmento di servizio rivela che l'affidamento della quasi totalità delle gestioni interessa tutti i segmenti di servizio qui considerati (i.e. raccolta, spazzamento e trasporto). Solo nel caso di 10 comuni dell'area omogenea gestita dall'Azienda Consortile Ecologica Monregalese l'affidamento del servizio a Proteo Società Cooperativa coinvolge esclusivamente il segmento della raccolta. Tuttavia, per questi stessi comuni, non è stato possibile individuare altre informazioni in merito alla gestione del servizio di spazzamento e di raccolta.

Il campione di gestori del servizio dei rifiuti rilevato in quest'analisi è composto da 34 società. Tra queste, si noti che la società AMIAT S.P.A., gestore del servizio di igiene urbana della città di Torino, è per l'80% di AMIAT V S.P.A., società veicolo di Iren S.P.A. mentre la restante quota capitale è detenuta dalla Finanziaria Città di Torino Holding S.P.A..

#### 3.4.1 Classe dimensionale<sup>5</sup>

Rispetto alla classe dimensionale, dei 34 gestori rilevati il 32,35% è di grandi dimensioni, il 44,12% è composto da società medie ed il 23,53% di piccole dimensioni. Non risultano, invece, società classificabili come micro.

Tabella 15 – Analisi per classe dimensionale

	Valori assoluti	Valori percentuali
Grande	11	32,35%

<sup>5</sup> La classificazione dei gestori per classe dimensionale è basata su tre parametri, ovvero Totale Attivo, numero dei dipendenti e fatturato, rilevati dalla piattaforma Aida Bureau van Dijk per l'anno 2016.

Media	15	44,12%
Piccola	8	23,53%
Micro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>100%</b>

### 3.4.2 Tipologia di servizio<sup>6</sup>

Rispetto alla tipologia di servizio, si rileva che il 76,47% dei gestori è monoservizio e pertanto svolge la sola attività di igiene urbana, inclusi i servizi accessori. Inoltre, si noti che più del 50% dei gestori monoservizio sono di medie dimensioni. Infine il 23,53% delle società è multiservizio o multiutility, di queste la metà sono di grandi dimensioni, il 37,5% sono società piccole mentre solo il 12,5% delle società multiservizio sono di medie dimensioni.

Tabella 16 – Analisi per tipologia di servizio		
	Valori assoluti	Valori percentuali
Monoservizio	26	76,47%
Multiservizi	8	23,53%

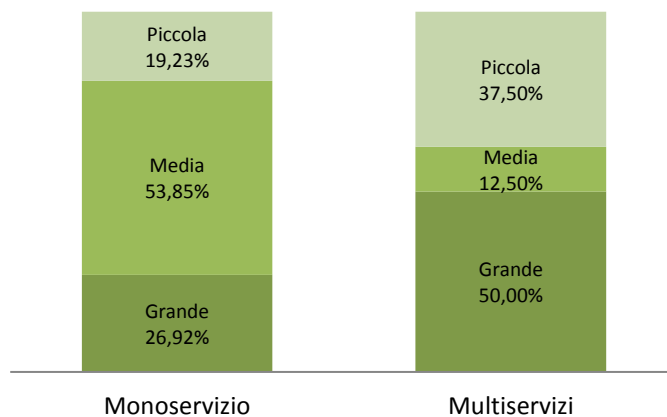


Figura 5 - Composizione per classe dimensionale e tipologia di servizio

<sup>6</sup> Si considerano multiservizi i gestori che operano in più settori di servizi pubblici locali (gestione dei rifiuti urbani, servizio idrico integrato, trasporto pubblico locale, energia e gas). I gestori monoservizio sono invece operativi nel solo settore di servizio pubblico locale relativo all'igiene urbana.



## Appendice - Cronologia dell'evoluzione normativa e dell'assetto gestionale

<b>ASSETTO NORMATIVO</b>	L.R.24/2002 Disciplina del settore rifiuti  Individuazione Conorzi di Bacino		La L.R. 7/2012  Disposizioni in materia di servizio integrato dei rifiuti	L.R. 23/2015  Riordino amministrativo  (Città Metropolitane, Province, Unioni o fusioni di Comuni)	L.R. 1/2018  ATO regionale unico  Riorganizzazione della gestione dei rifiuti		
	<b>ANNO</b>	2002	2005	2012	2015	2018	Oltre il 2026
<b>ASSETTO GESTIONALE</b>			Evidenza su forme associate della gestione del servizio		A partire dal 2015 e nei successivi 3 anni viene definito più del 55% degli affidamenti	Scadenza di 4 affidamenti	Scadenza del 29,79% degli affidamenti.